

# LE NUOVE LEGGI SULL'AUTONOMIA: PIÙ O MENO SUSSIDIARIETA?

DI BENIAMINO CARAVITA DI TORITTO



IL DECRETO LEGISLATIVO N. 112 DEL 1998, È IL PRINCIPALE TESTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 59 DEL 1997, E COSTITUISCE DA UN LATO LA CONCLUSIONE DI UN ITINERARIO POLITICO E ISTITUZIONALE, DALL'ALTRO L'INIZIO DI UN NUOVO PROCESSO.

Il D.L. 112 del 1998 costituisce infatti la conclusione di un processo politico-costituzionale che è iniziato subito dopo le elezioni del '96, con la vittoria dell'Ulivo. In quel momento, da un lato il Governo, attraverso il Ministro Bassanini, persona legata ad una cultura autonomista, aveva presentato alcuni disegni di legge che sarebbero sfociati nelle leggi nn. 59 e 127 del 1997; dall'altro alcune Regioni, in particolare la Regione Lombardia, avevano cercato una strada diversa, tutta politica, con cui "sfidare" la maggioranza di centro-sinistra. Un gruppo di regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte, Calabria, Puglia: tutte governate dal centro-destra; alle quali si erano aggiunte la Toscana e la Val d'Aosta) aveva presentato un ampio numero di referendum, che toccavano molti degli aspetti su cui sarebbero intervenute le leggi Bassanini. Ad esempio, la funzione di indirizzo e

coordinamento dello Stato sulle Regioni era incisa dai referendum regionali ed è stata modificata dalla L. 59; il ruolo dei segretari comunali è stato modificato dalla L. n. 127 ed era colpito da uno dei referendum. I referendum sono stati dichiarati in grande misura inammissibili dalla Corte Costituzionale nel gennaio del 1997; poco dopo è stata approvata la L. 59. Alla fine di un iter durato circa un anno è stato infine approvato il D.L. 112. Questa vicenda va ricordata perché le due leggi Bassanini ed il D.L. subiscono un marchio di fabbrica: rispetto al tentativo delle Regioni, caratterizzato dall'idea di auto-assumersi alcune funzioni e di modificare il rapporto Stato-Regioni, portando le questioni davanti al popolo, la risposta è stata data con un D.L. il cui schema è: lo Stato centrale concede qualcosa alla Regione, che a sua volta ulteriormente dà qualche funzione agli enti locali. In questo